



In campo poliziotti, finanziari, carabinieri e vigili in un'operazione congiunta coordinata dalla questura. Solidarietà all'amministrazione per le iniziative antiabusivismo espresse da Confindustria e sindacati.

**Sandra Figliuolo
Giancarlo Macaluso**

●●● Non si fermano i controlli a piazza Magione per tentare di ripristinare definitivamente (si spera) la legalità. Mentre continuano le polemiche, si susseguono gli esposti in Procura e fioccano le dichiarazioni a sostegno degli interventi di controllo, tra il pomeriggio e la serata di martedì sono state elevate multe per circa settemila euro - soprattutto per violazioni al codice della strada e alle norme legate al commercio - ed è stato pure denunciato un ambulante che aveva pensato bene di alimentare il suo furgone per la vendita (abusiva) di bevande e cibo con un allaccio (altrettanto abusivo) alla rete elettrica.

A scendere in campo - controllando 51 persone e 30 veicoli - sono stati poliziotti, finanziari, carabinieri e vigili e l'operazione congiunta è stata coordinata dalla questura. Lo scopo, ancora una volta, è stato quello di arginare l'abusivismo commerciale (reprimendo soprattutto i reati legati all'adulterazione alimentare), ma anche le "storture" della movida (inquinamento acustico e somministrazione di alcolici), nonché a contrastare la presenza di posteggiatori abusivi e prevenire furti e spaccio.

Nello specifico, agli automobilisti sono state contestate la mancanza della carta di circolazione (multa da 41 euro), l'assenza di assicurazione (che comporta il sequestro del mezzo), ma soprattutto la sosta irregolare: sono state ben 28 le multe in questo caso. Tre ambulanti sono stati poi sanzionati per aver violato il divieto di commercio itinerante nella piazza, l'occupazione abusiva del suolo pubblico e la mancanza dei documenti sanitari per il trasporto di alimenti e bevande. La peggior ha avuto un abusivo che è stato denunciato per attentato alla sicurezza degli impianti elettrici: con un cavo di 50 metri alimentava infatti il suo furgone per la vendita di cibi e bevande ru-

MOVIDA. Ancora blitz delle forze dell'ordine alla Magione. Martedì multe per 7 mila euro per abusivismo e violazione del codice della strada. Denunciato un ambulante



bando di fatto la corrente e mettendo a serio rischio l'incolumità delle tante persone che affollavano la piazza. Infine, sono stati identificati e segnalati tre pregiudicati per reati contro il patrimonio e legati allo spaccio.

La settimana scorsa un altro blitz compiuto nella piazza aveva portato ad una rivolta: l'intervento delle forze di polizia era stato ostacolato da cittadini ed ambulanti. Un fatto che aveva comportato solo una cosa: un nuovo

blitz, stavolta portato a termine senza alcuna difficoltà. Come è successo di nuovo anche martedì sera.

L'abusivismo e le degenerazioni della movida creano problemi a non pochi cittadini che vivono nel centro storico. Per questo, in seguito all'esposto di due comitati civici, la Procura ha anche aperto un'inchiesta per omissione di atti d'ufficio: il pm Maria Teresa Maligno sta verificando se Comune, prefettura e questura abbiano messo in atto tutti i controlli necessari per contrastare l'illegalità diffusa non solo a piazza Magione, ma anche in altre zone del centro storico. Il sindaco Leoluca Orlando, inoltre, si è riservato di prendere le «opportune iniziative» dopo avere chiesto un più approfondito e completo rapporto alla polizia municipale.

Nel frattempo, fioccano i messaggi di solidarietà per l'iniziativa dell'amministrazione di fronteggiare la movida selvaggia. Da Confindustria alla Cgil, da Cipe alla Cisl sono tutti lì a sostenere l'azione che tende a riportare la legalità in ampie zone del territorio.

«Ci auguriamo che l'intervento a piazza Magione sia solo l'inizio di una più vasta e profonda campagna di verifiche per combattere l'abusivismo», ha commentato Confindustria Palermo.

«Questo tipo di controlli - spiega Gigi Mangia, presidente di Fipe-Commercio - non si erano mai visti. Mi sembra una svolta importante nella direzione di salvaguardare il lavoro regolare che ancora il settore della ristorazione può dare, bloccando una concorrenza sleale che in piazza Magione aveva raggiunto livelli insostenibili».

Sulla stessa lunghezza d'onda Mimmo Milazzo, segretario della Cisl: «Ripristinare la legalità nei quartieri di Palermo vuol dire sostenere l'economia pulita, il comune continui il percorso intrapreso».

Per Enzo Campo, segretario della Camera del Lavoro «l'azione di contrasto specie in contesti difficili come quello di piazza Magione dove imperversa il lavoro nero, deve valere sia nei confronti della lotta contro l'abusivismo commerciale che sul versante del rispetto dei contratti di lavoro e della tutela della condizione dei lavoratori. Siamo dalla parte di tutte le azioni portate avanti dall'amministrazione in questa direzione».